

LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Entri in ogni casa l'Angelo di Natale

L'Angelo che annunciò ai pastori il grande gaudium per la nascita del Redentore e che, unito ad un coro di mille voci celesti cantò: "Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà", entri in ogni casa della parrocchia in questo Natale 1981.

Entri in ogni famiglia l'Angelo di Natale per ripetere a tutti il lieto annuncio: "Gesù è la Verità, è il Bene, è l'Amore, è la Salvezza. Apritegli le porte. Non abbiate paura di Gesù. Accanto a Lui vi sarà facile trovare il gusto e la forza di ritornare a cose di cui vi portate dentro nel cuore una struggente nostalgia".

Entri in ogni famiglia l'Angelo di Natale e porti la gioia ai nostri bimbi, protegga la loro innocenza, si chini in adorazione con loro davanti all'incanto del Presepio, presenti al Bambino Gesù le loro ingenue preghiere.

Entri in ogni famiglia l'Angelo di Natale e suscitati in tutti sentimenti di fede e di amore: infonda nuova forza ai deboli e agli sfiduciati, faccia rinascere la nostalgia di Dio nelle anime lontane, illumini con la sua luce coloro che sono avvolti dalle nebbie dell'incredulità e dell'indifferenza, riscaldi i cuori agghiacciati dall'avversione e dal rancore.

Entri in ogni famiglia l'Angelo di Natale e porti la pace del Cielo: pace che faccia tacere per sempre la guerra e il timore della guerra in ogni parte del mondo. Pace attorno al focolare domestico perchè regni l'armonia, la concordia, il rispetto e l'obbedienza. Pace nella coscienza che deve essere assicurata dalla "buona volontà" di togliere il peccato, di

vivere nell'onestà dei costumi, di osservare la legge di Dio.

Entri in ogni famiglia l'Angelo di Natale e offra a Gesù il lavoro dei nostri operai, affinché lo benedica, lo santifichi, lo renda sufficiente alla vita. Porti alle madri cristiane coscienza della loro missione e della loro responsabilità.

Entri nelle camere degli infermi e le trasformi in santuari di rassegnazione; doni conforto alle sofferenze, asciughi ogni lagrima annunciando la nascita di Colui la cui vita fu tutta croce e martirio, ma anche risurrezione.

Spieghi le sue candide ali l'Angelo di Natale e valichi gli angusti confini della parrocchia, porti l'augurio natalizio a tutti gli emigranti, che sparsi un po' dappertutto sentono in questi giorni, più che mai, il richiamo del luogo natio e sognano la pace della propria casa, il caldo affetto dei propri cari.

Tutti ci invita l'Angelo di Bellemme a celebrare cristianamente il S. Natale. Le campane squilleranno giulive, quel suono si farà sentire nel profondo del cuore. E' nato Gesù. Nelle anime di tutti deve nascere, e allora il messaggio dell'Angelo si realizzerà insieme con l'augurio che cordialmente ci scambiamo:

BUON NATALE!

Il Parroco

PREMIO DELLA BONTÀ "NOTTE DI NATALE," Dr. Enrico Arrigoni

Mentre il giornale va in macchina abbiamo notizia che la Commissione esaminatrice delle molteplici segnalazioni, pervenute da tutta la provincia, per il Premio della bontà «Notte di Natale dr. E. Arrigoni» ha assegnato la

« STELLA DI NATALE 1981 »

alla nostra parrocchiana MARIA FANT per le sue benemeritenze nel campo della carità.

Ci complementiamo con lei per il meritatissimo riconoscimento.

Il Premio le sarà consegnato il 25 dicembre p. v. alle ore 18,30 nella chiesa di S. Maria di Loreto in città dopo la S. Messa in memoria del dott. Enrico Arrigoni.

A MESSA FIGLIUOLI!

continua la serie di brevi riflessioni sulla Messa festiva

Questa volta sono semplici pensieri, tratti dai documenti del Concilio Vaticano, per capire che cos'è la Messa e quale parte abbiamo noi nella Messa.

L'ASSEMBLEA LITURGICA

«L'assemblea liturgica è riunione di cristiani, che diventa

vera comunione con Cristo».

«La Chiesa non cessò mai di riunirsi in assemblea per celebrare il Mistero pasquale, mediante l'ascolto della parola di Dio, l'azione di grazie e la partecipazione all'Eucaristia».

«Sacerdote e fedeli costitui-

scono il Popolo di Dio; in forza dei tre sacramenti che ci caratterizzano (Battesimo, Cresima, Ordine) abbiamo legami organici spirituali vitali; riuniti tendiamo ad esprimerci socialmente con la preghiera comune, con il canto, con l'offerta del sacrificio, con tutti quegli atteggiamenti e comportamenti esterni che associano anche visibilmente e che con la comunione sacramentale portano anche ad una unità mistica».

LA DOMENICA

«Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il Mistero Pasquale ogni otto giorni in quello che si chiama giustamente "il giorno del Signore" o "Domenica"».

«In questo giorno i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia e così fare memoria della passione della risurrezione e della gloria del Signore Gesù, e rendere grazie a Dio...».

«Per questo la domenica è la festa primordiale, il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico, e deve essere costantemente richiamata e inculcata alla pietà dei cristiani».

L'EUCARISTIA

Se teniamo presente che «dalla Liturgia e, particolarmente dall'Eucaristia, deriva a noi, come da sorgente, la grazia e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini e glorificazione di Dio in Cristo, che è il fine verso cui convergono tutte le altre attività della Chiesa», noi capiamo quale importanza vitale abbia la S. Messa, specie domenicale.

«Essa è il centro e il culmine di tutta la vita della comunità cristiana».

«Ogni attività nella Chiesa per essere salvifica deve attingere da questa sorgente: la S. messa».

La Cappellina mortuaria nel cimitero di Nere

«Il manufatto, la cappellina che ci apprestiamo a inaugurare oggi non ha vetri, non ha pareti, non ha porte, perchè la sua porta è quella stessa del cimitero e le sue pareti è questa stessa muraglia che racchiude le tombe. E' aperta, perchè da ogni angolo del cimitero, da ogni tomba siano visibili i segni della presenza di Cristo: l'Altare e il Crocifisso».

Così ha esordito don Gioachino Belli nella sua omelia inaugurale il giorno di tutti i morti, nella tradizionale cerimonia funebre, per la benedizione ed apertura della cappellina costruita quest'estate col lavoro gratuito dei parrocchiani di Salce e di Bes e che deve servire anche per i loculi dei nostri sacerdoti.

E poi il nostro parroco ha proseguito con toni toccanti, tanto da muovere alla commozione tante persone che lo ascoltavano e lui stesso che ad un certo momento ebbe come un tremolio nella voce fattasi incerta.

A quella cerimonia era presente tanta, tanta gente di Salce, di Bes, di Belluno ed anche tanti venuti da città italiane o dall'estero.

Concelebravano il parroco di Bes, don Rinaldo De Menech e don Demetrio Da Riz.

Qualcuno si è chiesto ed ha chiesto: «Ma perchè è stata costruita quest'opera solo per i preti e proprio per i preti? Era opportuna e necessaria questa distinzione?».

Rispondiamo che il codice di procedura canonica prevede esplicitamente che i parroci siano sepolti nei cimiteri con tomba dignitosa e in luogo distinto da tutti gli altri.

Il nostro Gruppo Alpini colse al volo, con entusiasmo l'idea (erano partiti con il più modesto intento di rimettere a nuovo la tomba di don Ettore Zanetti) e cominciarono a dar corpo all'iniziativa.

Al consigliere del Gruppo per. ed. Giovanni Dal Pont - già progettista del Monumento ai Caduti in guerra e della nuova ala della Scuola Ma-

terna Luigi Aldo Carli - venne affidato l'incarico di un progetto di massima da sottoporre poi ad un comitato di cui avrebbero fatto parte la fabbrica parrocchiale, la scuola dei morti, l'associazione assistenza ammalati, l'associazione donatori di sangue, la San Vincenzo, oltre, naturalmente, la Parrocchia di Bes e il Gruppo Alpini.

Il progetto venne accolto con una certa curiosità, approvato, ed i presenti si impegnarono per il concorso in manodopera.

L'approvazione e l'autorizzazione edilizie comunali tardarono ad essere rilasciate e solo nella terza decade di luglio si poté riunire un certo numero di persone presumibilmente disponibili. Nota confortante la presenza di numerosi giovani dichiaratisi subito pronti; Luigi Carlin accettò volentieri l'incarico di capo cantiere. Gli intervenuti dichiararono poi che l'opera parrocchiale doveva essere eretta sotto l'egida delle parrocchie di Salce e di Bes e realizzata tutta possibilmente con manodopera nostra.

E in due o tre giorni sorse il cantiere. Poi il primo e il due di agosto entrò in scena il piccone e iniziò la demolizione; si succedettero - e tutti lo videro con i propri occhi - i getti, gli armamenti, la copertura, l'imbiancatura, la posa in opera delle piastrelle e la sistemazione attorno.

Fecero parte della segreteria don Gioachino, Mario Dell'Eva e Luigi Capraro e dello staff tecnico Giovanni Dal Pont, Luigi Carlin e Ezio Caldart.

Venne anche propizia ed al momento giusto una cospicua offerta del benemerito Piero Campanaro e per la ricorrenza dei morti si riuscì a fare l'inaugurazione ufficiale, anche se mancavano ancora i marmi e la porta della facciata posteriore.

A dare conferma che l'iniziativa era stata bene accolta dalla maggioranza, riportiamo quanto ci ha detto Luigi (Giò) Capraro, incaricato per il reperimento della manodopera: «Avevo molta paura nel presen-

tarmi per la prima volta a bussare alle porte, invece fui accolto bene da tutti, anzi si rammaricavano se non potevano prestare la loro opera».

L'iniziativa è dunque andata felicemente in porto, ma una cosa ci piace sottolineare.

L'idea del Gruppo Alpini ha saputo trovare la collaborazione e la cooperazione di tutti, si è risvegliato quel senso del mutuo soccorso, del «piodego» che sembravano sopiti e relegati fra i ricordi. E ci sembra che questo risveglio alla fratellanza e alla concordia sia il più bel regalo che la gente delle Parrocchie di Bes e di Salce ha depresso sotto l'albero di Natale.

(dem.)

La Cappellina cimiteriale in cifre:

- n. 24 e 1/2 giornate effettive di lavoro;
- n. 1320 ore di lavoro prestate gratuitamente;
- n. 64 persone che hanno lavorato manualmente, ma hanno collaborato in tutto oltre 70.

Hanno dato materiali ed attrezzature: Carlin Luigi, Capraro Arturo, Sponga Pierantonio, Bianchet Piero, Dallo Ugo, D'Inca Mario, Bristot Angelo, Ernesto Pellizzari, Consorzio Agrario, Famiglia Roni (Bosch), Famiglia Bortot (Cerenfin), Colbertaldo Decimo ed altri che hanno voluto mantenere l'incognito.

OFFERTE:

A quella pubblicata nel precedente bollettino che assommano a L. 3 milioni 998.500 vanno aggiunte queste ultime:

Da Rold Primo 20.000, Valt Maria 10.000, N.N. Peresine 16.000, Casol Ernesta 30.000, Chierzi Bibi (VI) 100.000, N.N. Col 10.000, De Nard Enrico (Bettin) 50.000, De Nard Elena 20.000, Righes Josef, Mario, Renzo 100.000, Celato Galliano e Vityore 20.000, Serafini Gemma 50 mila, D'Isep Antonietta 50.000, De Toffol Giusto 25.000, N.N. 30.000, Cadorin Renato in m. Fausto Dalla Rosa 20.000, Dalla Rosa Rovera Maria (TO) in m. del padre 10.000, Casagrande Primo e Flora (BZ) 10 mila, fam. Fant Feliciano 10.000, Fiabane Albino 10.000, N.N. Belluno 20.000, fam. Manfrè 25.000, Soppelsa Angelo 5.000, N.N. Marisiga 50.000, N.N. Marisiga 10.000, N.N. Col 20.000, Bortot Ida 6.000, N.N. Salce 50.000, N.N. Salce 20 mila, De Barba Ada 50.000, Dell'Eva Pietro 10.000, Fant Mario 10.000. Totale offerte L. 4.865.500.

Raccolte dalla «primizia» che quest'anno è devoluta allo scopo, L. 1 milione 751.000.

Totale complessivo L. 6.616.500. La spesa complessiva in denaro non è ancora possibile averla per mancanza di alcune fatture.

Calendario liturgico

Domenica 20 dicembre: durante la Messa delle ore 10: benedizione delle statuine di Gesù Bambino dei presepi nelle famiglie.

Martedì 22: Liturgia penitenziale
Ore 14,30 per i ragazzi delle elementari e medie.

Mercoledì 23: Incontro dei ragazzi che si preparano alla Prima Comunione col Vescovo per gli auguri.
Ore 14,30 al Centro Diocesano.

Giovedì 24: Vigilia di Natale
Ore 15 in poi: confessioni giovani e adulti
Ore 23,30: veglia biblica
Ore 24: S. Messa di mezzanotte.

Venerdì 25: NATALE DEL SIGNORE
Ss. Messe ore 8 - 10.

Sabato 26: S. Stefano
Ore 9,30: S. Messa in onore del primo martire
Ore 17: S. Messa prefestiva.

Domenica 27: FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA
Ss. Messe ore 8 - 10
La Messa delle ore 10, concelebrata con don Carlo De Barba, è per tutte le nostre famiglie e per i genitori, perchè il Signore li illumini nel loro grave compito di educatori e di primi testimoni della fede in famiglia.
Sono invitati in particolare le coppie che celebrano nel 1982 le nozze d'oro e d'argento.
L'offerta di oggi è per la nostra corale.

Giovedì 31: FINE D'ANNO
Ore 17: S. Messa per tutti i benefattori vivi e defunti della parrocchia. Te Deum di ringraziamento.

Venerdì 1 gennaio 1982: SOLENNITA' DI MARIA SS.ma MADRE DI DIO - GIORNATA DELLA PACE
Ss. Messe ore 8 - 10
Il nuovo anno inizia nel nome di Gesù «Principe della pace» e nel nome della Madonna «Regina della pace».
«La pace è dono di Dio affidato agli uomini».
L'offerta di oggi è per il sagrestano.
Ore 17: Lode vespertina, canto del «Veni Creator» di propiziazione per il 1982, nella speranza che porti alla nostra comunità tutti i beni che ciascuno di noi si augura.

Domenica 3: EPIFANIA DEL SIGNORE
Ss. Messe ore 8 - 10
Ore 14: benedizione dei fanciulli cui seguirà la tradizionale «Befana degli Alpini», gioia dei piccoli e dei grandi.



La nuova cappella del cimitero. Presto sarà completata con l'altare e col rivestimento in marmo dei loculi laterali.

IL PIATTO DEL VICINO DI CASA

Quante volte non è successo anche a voi di divorare con gli occhi il piatto del vostro vicino di casa e di crederlo più abbondante e buono del vostro.

Non è un po' quello che succede per la pratica religiosa?

La propria parrocchia, che barba! Sempre quelle persone, lo stesso ambiente, lo stesso parroco; e si va altrove, una volta qui e una volta là.

Però con quale risultato? Di essere sempre degli estranei, mai dei fratelli che hanno la gioia di incontrarsi, di mettere in comune gioie e pene, impegnati a darsi una mano per camminare uniti e far camminare quella comunità della quale la Provvidenza li ha chiamati ad essere parte viva e responsabile.

La Parrocchia è come la famiglia: la si può criticare, contestare, perchè la si vuole più aperta, più moderna, più attiva e funzionale; ma non la si può abbandonare.

E' il terreno sul quale è spuntata la vita e dal quale la vita riceve linfa, forza, stabilità, si-

curezza e protezione.

Voi capite allora che la Parrocchia è necessaria sempre, soprattutto in questo periodo di crisi, di confusione, di sbandamento; è necessario come luogo di incontro, come punto di orientamento, come occasione di ricerca, come strada ove tutti possono incrociare, prima o dopo, la fraternità e la grazia.

Certo che chi non è arrivato a vedere nella parrocchia che solo il luogo dove si può avere un certificato dei sacramenti ricevuti, non può avere coscienza della Parrocchia come comunità del Signore, cioè quella comunità di fede di uomini che con decisione personale hanno scelto una vita cristiana conseguente e si sentono uniti nell'unico vero legame della celebrazione eucaristica e del servizio vicendevole nella carità.

Vogliamo impegnarci a fare della nostra Parrocchia una «comunità di Cristo» povera, ma cosciente e responsabile e perciò unita e attiva?

Potrebbe essere l'impegno e il proposito per il 1982, e... basterebbe questo.

Consiglio direttivo e il programma per il prossimo triennio. Il parroco, che è vissuto e vive in mezzo agli alpini e non nasconde la simpatia che ha per essi, ha tracciato il ritratto dell'Alpino «uomo coerente» e avuto parole, meritate, di incoraggiamento, di apprezzamento e di stima per l'opera che il Gruppo svolge in parrocchia.

I GIOVANI SI DANNO DA FARE per allestire anche quest'anno il presepio all'aperto sul sagrato della chiesa e addobbare il grande albero antistante, che vuole essere un richiamo e invito alle suggestive celebrazioni liturgiche.

FRA I LUTTI 1981

emerge il ricordo di Bruno Colletti.

Se il dolore e le prove sono una eredità comune e non fanno più grande notizia, certe disgrazie si presentano sconceranti.

La scomparsa di questo giovanissimo sposo e padre, a seguito del gravissimo incidente dal quale a malapena è uscito gravemente ustionato, come una lama tagliente produsse una lacerazione indicibile nel cuore di chi lo amava e anche di chi lo conosceva e stimava. Ed a stimarlo erano tutti. Generale è stato il cordoglio.

IL «S. ROCCO» DI GIAMOSA

Chiusa la «mostra dell'Arte del 600 bellunese» allestita in città, il quadro della chiesa di Giamosa, raffigurante S. Rocco del pittore A. Lazzarini, è ritornato in parrocchia. Per decisione unanime del Consiglio amministrativo il quadro non sarà più esposto a Giamosa, dove per l'umidità e l'insicurezza, rischieremo di perdere un capolavoro; sarà in luogo più sicuro, sempre comunque esposto al pubblico.

BENEDIZIONE STATUINE DI GESU' BAMBINO

La benedizione delle statue di Gesù Bambino da porre nei presepi delle case è un'antica tradizione polacca che il Papa Giovanni Paolo II ha portato a Roma dalla Polonia. E' una

usanza molto bella che vogliamo iniziare da quest'anno anche noi.

Invito soprattutto i ragazzi, che già pensano al presepio da fare in casa, a venire domenica 20 dicembre alla messa delle ore 10 con la statua di Gesù Bambino, a tenerla in mano durante la benedizione. Insieme pregheremo perchè l'immagine aiuti coloro che sostano davanti al presepio ad incontrare Gesù nella propria vita.

S. NICOLÒ ALL'ASILO

Anche quest'anno l'attesa dei bimbi della Scuola Materna non è stata delusa. I genitori stessi, con le insegnanti, hanno preparato e vissuto assieme ai bambini momenti di grande gioia.

Un grazie di cuore da parte dell'amministrazione, della cucina, delle suore alla signora Zadra che ha fatto alla scuola un S. Nicolò d'eccezione.

PREMIO «NOTTE DI NATALE»

Il giorno di Natale verrà assegnato il Premio della bontà «dr. Enrico Arrigoni». E' una commovente cerimonia che si ripete da dieci anni, da quando cioè la famiglia Arrigoni, per ricordare l'attività benefica dell'indimenticabile dr. Enrico, ha voluto istituire un premio di bontà da erogarsi, in sua memoria, a persone della nostra provincia che si siano distinte nel campo della carità. Il bene e la bontà amano sempre rimanere nascosti; qualche volta però è bene che siano manifesti e conosciuti, perchè l'esempio trascina e perchè non si creda che ci sia solo malvagità nel mondo.

L'assegnazione del premio viene fatta nella chiesa di Loreto il giorno di Natale durante la Messa vespertina.

BENVENUTO DON CARLO

Domenica 27 dicembre sarà fra di noi don Carlo De Barba con una corriera di ragazzi e giovani. Concelebrerà la Messa delle ore 10; nel pomeriggio si recheranno sul Nevegal, augurandosi di trovare la neve e il sole.

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

RISCALDAMENTO DELL'ASILO E DELLA CHIESA

Sento dire: come faremo a riscaldare le case, con i prezzi del gasolio e della legna alle stelle? La cosa è veramente preoccupante, sia per le abitazioni private, sia per gli edifici pubblici.

Per la chiesa e per l'asilo confidiamo nella generosità dei parrocchiani. Tra le molte opere di carità che si compiono nel periodo natalizio, sono certo che non mancherà un aiuto affinché possiamo fare un po' di caldo e superare il periodo critico del freddo, che speriamo sia breve.

GIORNATA MISSIONARIA

E' stata celebrata domenica 18 ottobre. Sono state raccolte in chiesa e devolute alle Opere Missionarie L. 140.000. Circa altrettante sono state raccolte dai ragazzi, destinate non sappiamo a chi. Non è molto se ci confrontiamo con altre parrocchie, tuttavia sento il dovere di ringraziare per questa comprensione e solidarietà verso la chiesa missionaria, oggi più che mai bisognosa di aiuto.

DALLA CARTA... PANE

Cinquanta quintali di carta straccia, raccolti per la maggior parte dai ragazzi, hanno fruttato la somma di L. 250.000 destinate all'iniziativa «un pane per amor di Dio».

GIOVANI CONTROCORRENTE

Vedere la domenica alla Messa giovani e signorine (non molti in verità) che sentono il bisogno di incontrarsi con il Signore, riceverlo nella comunione, ascoltare la Parola, raccogliersi in preghiera, sentirsi «famiglia» sotto gli occhi dello stesso Padre, è un fatto che allarga il cuore alla speranza.

Cari giovani, la strada della fede è la strada giusta; percorrela con gioia e con perseveranza. Dite al Signore: «Metto volentieri i miei vent'anni nelle tue mani, perchè so che Tu non li sciupi...!».

LEZIONI DI COERENZA

Domenica 29 novembre la parrocchia ha visto ancora una volta il nostro Gruppo Alpini «Zaglio» in festa per la consueta assemblea di fine anno.

Aveva in programma il consuntivo delle attività svolte nel triennio '79-'81, il rinnovo del

L'AMICO DEL POPOLO

E' il giornale più diffuso, più letto e più apprezzato in provincia. Sta per raggiungere 25.000 copie.

La nostra parrocchia ha avuto quest'anno n. 147 abbonati (8 nuovi abbonati rispetto all'anno precedente). Il 36,2% delle nostre famiglie lo ricevono. Nella graduatoria delle parrocchie della diocesi siamo al 61° posto; al 1° posto è Mareson di Zoldo che ha l'86,6% di famiglie abbonate, quasi tutte!

E' possibile fare un passo avanti e raggiungere nel 1982 il 40%, con almeno altri 15 nuovi abbonati? Lo spero vivamente.

La quota di abbonamento è di L. 15.000.

Profili di famiglie Salcesi

LA FAMIGLIA CASOL

Il cognome Casol (anticamente Casuol), secondo l'esperto Sergio Sacco va interpretato nel senso di abitante di casa piccola (casa + ol = Casol).

La famiglia Casol abitava, nella seconda metà del '700, a Mhssoi - lo dimostra la nascita, in quella località nel 1767, di Giacomo di Antonio - e vi rimaneva fino ai primi dell'800; Giacomo, nel 1809 risulta servo nella casa di Belluno del nob. Cesare Pagani Cesa.

Questa si spostava successivamente nelle seguenti località:

- Sagrogn: dove nasceva nel 1820 Giacinto di Vettor;
- Orzes: rilevato dal «Ruolo della popolazione del Comune del 1834»;
- Chiesurazza: dal 1837 al 1850, dove nasceva nel 1848 Vittore di Giacinto;
- Castion: dal novembre 1850;
- Orzes: dove nasceva nel 1859 Arcangelo di Giacinto;
- Chiesurazza: nel 1860;
- Tisoi: nel 1863 vi morivano Giacinto ed il figlio Arcangelo;
- Salce: dove nasceva nel 1871 Giacinto di Vittore;
- Longarone: dove nasceva nel 1910 Francesco Vincenzo di Giacinto;
- Salce: rientro in parrocchia definitivo attorno al 1920.

Questa famiglia, dalle spiccate tendenze migratorie, sul finire del 1800 era contadina alle dipendenze degli Eden a Salce, allora proprietari dell'attuale villa Murer.

A Longarone i Casol si dedicavano al trasporto, per conto terzi, con carri trainati da buoi; dopo l'entrata in funzione della ferrovia (autunno 1912) facevano servizio dalla Cartie-

ra Protti alla stazione.

Un ramo dei Casol, Giuseppe di Giacomo (n. 1801) si trasferiva «in S. Martin nel 1853» a Col S. Marco e successivamente alla fine del 1897, a Tugna.

I nipoti di Giuseppe (Giuseppe n. 1857 ed Antonio n. 1864) danno origine rispettivamente ai rami di Giamosa (ora a Polpet) e di Bes.

Attualmente in parrocchia sono presenti i figli di Francesco Vincenzo: Giorgio (n. 1937), Flavio (n. 1948) e Giancarlo (n. 1939) col figlio Luca (n. 1970); Luigi (n. 1944) ed i figli Tiziano (n. 1971) ed Alessio (n. 1978) abitano in via S. Gervasio a Belluno.

Nel 1500 Drusiana nob. Sammartini, introduceva, in un già oneroso contratto di mezzadria, il seguente precetto: «... i coloni siano obbedienti, umili, fedeli, reali, et sopra ogni altra cosa timorosi de Dio».

Nonostante un certo miglioramento i contadini nell'anno 1800, al tempo in cui i territoriali occuparono Belluno per ottenere l'abolizione di gravami fiscali (invasione dalmetera), venivano ancora definiti da rappresentanti del Nobile Consiglio «miseri villici, servi della gleba».

Essi in realtà dovevano provvedere al mantenimento di 268 nobili e 37 altri cittadini, i quali nella stragrande maggioranza vivevano di rendita. Soltanto dopo la Seconda Guerra Mondiale avveniva un positivo mutamento.

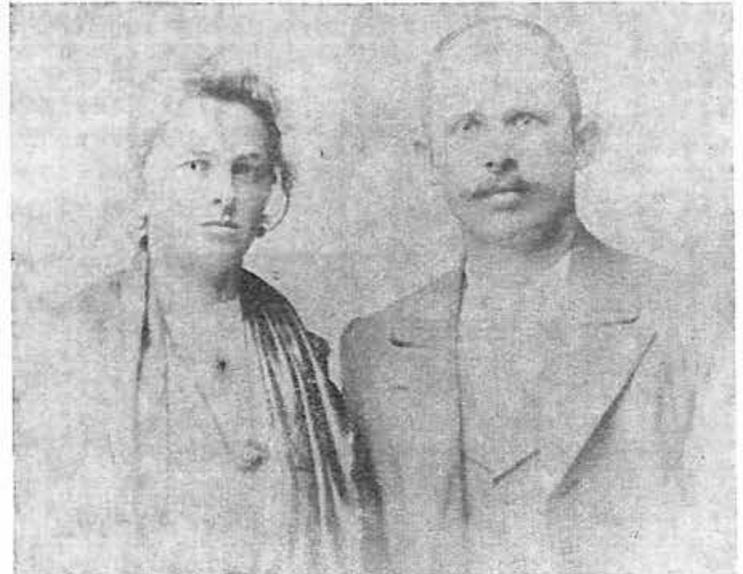
Da ciò si deduce che le condizioni delle famiglie contadine in generale erano alquanto misere e ancor peggiori per quelle che, come i Ca-

sol, dovevano spostarsi frequentemente.

Ai Casol, inoltre, successe un incidente molto grave quando a Masarole, a causa dell'incendio del fie-

nile provocato dal piccolo Beniamino di Giacinto (n. 1861), rimasero sotto le stelle con i soli «fer da fien e rode de car».

(A. Burloni - A. Dal Pont)



Casol Giacinto n. 10-10-1871 + 8-2-1954 e la moglie Sommavilla Antonia Lucia n. 13-6-1880 + 23-8-1943 sposati l'11-1-1899 in una foto del 7-6-1907.

- OFFERTE -

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

De Barba Filomena (BZ) 10.000 - fam. Manfrè 25.000 - Trevisoi Candida 10.000 - Lorenzon Miro 6.000.

In memoria di:

Loro defunti: Righes Ada e Agnese 7.000.

Da Rold Giuseppe: nip. Sonia e Roberto 2.000.

Suoi defunti: Carlin Anna 6.000.

Madre: Roldo Silvia 6.000.

Dalla Rosa Fausto: figlia Mirei 20 mila, figlia Maria in Rovera 10 mila, fam. Cadarin Renato 10 mila, Cadarin Giulio 10.000, Ragazzi Regina 5.000.

Fant Gioseffa: marito e figlio 45 mila, fratelli, sorelle e nipoti 30.000, cognata Murer Aurelia e nip. Armando e Amelia 30 mila, Trevisson Amelia (BL) 50 mila.

Suoi defunti: fam. Belluco 4.000.

Loro defunti: Giulio e Maria De Melech 10.000.

Merlin Pietro: sorella Maria e Bortolo Sponga 6.000.

Reolon Rachele: figlie 10.000, figlia Amelia 5.000.

Bruno Coletti: moglie Luciana 25 mila, sorella Nella e Bruno Boito 10.000, Arrigoni Dr. Agostino e Augusta 10.000, N.N. (PD) 50.000.

Sorio: Rino: moglie 10.000.

Cicuto Sergio: moglie 5.000.

In occasione di:

Battesimo Speranza Andrea: genitori 50.000.

Matrimonio De Salvador Anita: fam. De Salvador 20.000.

Matrimonio Ponte-Cibien: sposi 30 mila.

Battesimo Coletti Davide: genitori 30.000, nonni Coletti 20.000.

50° matrimonio Da Rold Fiore Nenz Amabile: figlia 20.000.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

Carlin Angelo 10.000.

PER CASA SOGGIORNO ANZIANI

D'Isep Antonietta 50.000 - N.N. Col 100.000 - N.N. Giamosa 10.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

N.N. Col 10.000 - In occ. matrimonio Pierluigi Chiarelli dr. Isidoro 1 milione - In occ. matrimonio Marangoni De Salvador Anita: sposi 20.000, fam. De Salvador 20.000 Racc. nel funerale di Dalla Ros Fausto 67.600 e in sua mem. figlie Maria 10.000, fam. Cadarin Renat. 10.000, Cadarin Giulio 10.000 - Racc. nel funerale di Fant Gioseffa 30.500 e in sua mem. Triches Gino e Amalia 50.000, Trevisson Maria 5.000 - Racc. nel funerale di Merlin Pietro 24.500 e in sua mem. dr. Giambattista Arrigoni 50.000 - Racc. nel funerale di Coletti Bruno 76.500 e in sua mem. Meltzer ing. Ilario e signora 10.000 - Carlin Angelo 10 mila - In anniv. Martino Arrigoni: fam. Arrigoni dr. Giambattista 1 milione, Carlo rag. Terribile 200 mila.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 15.700 - Salce 45.800 - Giamosa 24.250 - Bettin 37.000 - Casarine 17.000 - Marisiga 11.700 - Canzan alto 9.000 - Canzan basso 18.400 - Peresine 7.500 - Pramagri 9.750 - Canal 5.900.

Mazorana Bruno (D) 5.000 - Pasa Maria (Sedico) 5.000 - Candego Renato (BL) 2.000 - De Barba Filomena (BZ) 10.000 - Trevisoi Maria (BL) 5.000 - Pezzot Vittorina (Luino) 10.000 - Pellegrini Maria (Luino) 10.000 - Caldart Luigia Chiesurazza) 10.000 - Fagherazzi Amelia 1.000.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

GENEALOGIA ESSENZIALE DELLA FAMIGLIA CASOL

